

1481, 26 Augusti: *Franciscus dictus Comes*, ob gemmas falsas praligatas in auro ab eo venditas, bannitus; e il titolo o rubrica della sentenza è, *Jocalia falsa*. E nel nostro Catastico I, 542, 544, abbiamo nel 1517. *Christina relictæ D. Petri Ritio Jocularii*, cioè Giojelliere.

686) Se fu varia la quantità alla quale i sudditi venivano obbligati, varia fu altresì quella del censo o pro, che si contribuiva dal Principe. Vital Michiele diede il 4 per cento. Dal Capitolar dei Consiglieri del D. Andrea Contarini circa il 1370 abbiamo: *Solvantur Imprestita, videlicet primo 5 pro centum de proficuo*. Nel 1342 rendevano il 12. Nel 1355 il 2. Nel 1352 il 10. Ma per lo più così abbondanti censi erano ristretti a certo tempo e condizioni.

687) Oltre le Camere degli Imprestidi consta, che eranvi anticamente altri luoghi, nei quali s'investivano danari, o si prendevano a pro e interesse. Nella carta del 1092, allegata di sopra (n. 234) abbiamo veduto, *de capitali & de prode de quinque sex*: d'onde appar, che il pro era di 5, o 6 per cento. Trovo pure, che nel 1373 furono presi alla Camera del formento Ducati 33334 al 3 per cento. Leggesi ancora nello Statuto antico lib. 3, cap. 9: *Potestatem habeat de precio pecunie possessionis vendita investire & disinvestire in auro & argento ad utilitatem & proficuum ipsius: ita tamen, quod capitale in custodia & deposito Procuratoris S. Marci semper deponatur*. E nel Cod. del Piov. pag. 394 trovasi una Carta del 1209, in cui è scritto: *Istas libras mille ducentas denariorum Venetorum cum prode ad idem de quinque*  
F 4 sex